

L'emigrante che cede uno dei 7 bambini pur di strappare gli altri dal tugurio

# DEVE SCEGLIERE TRA FIGLIO E CASA

NUOVA SCOSSA IERI NOTTE

## Pozzuoli vive dopo due mesi come il giorno dello sgombero

Il suolo si è alzato di altri 6 centimetri - La gente è sempre dispersa nell'entroterra o nell'ospedale-lager - Nessun provvedimento organico

Dalla nostra redazione



Gli abitanti di Pozzuoli per strada dopo le nuove scosse di terremoto

**NAPOLI, 16** La terra ha tremato per la terza volta nel giro di 24 ore stamane alle 2,20 si è verificata infatti a Pozzuoli una terza scossa (dopo le due di ieri, di cui la seconda alle 9,37 è stata del 4° grado della scala Mercalli), ed ha gettato nel panico l'intera città. La scossa di questa notte non è stata forte, ma è stata avvertita da molti che si sono riversati sulla strada avvolgendo i bambini nelle coperte. Dopo un'ora però tutto è ritornato calmo, e solo stamane si trovavano le tracce di una notte trascorsa nell'angoscia sui volti dei cittadini nei fitti capannelli in piazza e per le strade. Nel vecchioione l'era mille scosse ma i più abitanti che sono rimasti dicono di aver visto i muri frantumarsi mattina scintillanti e il tintinnio dei vetri. Tutte le tre scosse sono state registrate dai tre sismografi che sorvegliano Pozzuoli nella grotta di Cocecio all'incrocio di via Bana, quella più forte è stata registrata anche a Napoli dal sismografo dell'Istituto di fisica terrestre nell'edificio dell'Università. Non si tratta comunque di fenomeni inusuali, data la situazione di Pozzuoli dove l'innalzamento del suolo non si è mai fermato. Nell'ultimo mese la elevazione è stata di sei centimetri un valore rispettabile in alcuni punti della costa è stato di un pezzo superiore al livello di un metro.

Da tre a cinque millimetri al giorno di sollevamento sono comunque un fenomeno considerevole tenuto conto dell'estensione e della profondità della massa di suolo sollevato, e insomma sotto una forza immensa che spinge una energia che ancora oggi non è stanchevole di petrolio — viene studiata con criteri abbastanza dilettanti, stici e sui quali non a caso è stata stesa da tempo una cortina di silenzio.

I lettori ricordano che dopo l'intervento del CNR dopo la costituzione di commissioni di studio di squilibrio di ricerca, dopo che si parlò dell'impiego di mezzi modernissimi, ci fu anche l'impegno preciso a rendere noto a tutti e soprattutto alla popolazione di Pozzuoli l'evoluzione del fenomeno: le ipotesi che non fossero pure fantasie e « gemme intonate » ma frutto di serie indagini.

Nulla di tutto questo dopo che gli studiosi stamane se ne sono andati con le mani nei capelli per sottarsi alla rissa pseudoscientifica che si scatenò intorno a Pozzuoli.

Sono le scosse sismiche che si susseguono ogni tanto a ricordate all'opinione pubblica quello che sta succedendo e dovrebbe essere oggetto di ben altre misure sia sotto il profilo scientifico che sotto quello della difesa civile. Terza mattina quando si è sparsa in un baleno il panico, l'unico guscione filo di auro si sono rovesciati, sulla Domiziana rimangono bloccate e questo appena un esempio di come le autorità intervenute tanto brutalmente il 2 marzo con lo schiacciamento di forze che indusse 20 mila abitanti a fuggire da Pozzuoli non abbiano più predisposto un bel nulla per scongiurare le conseguenze di una fuga improvvisa e missicera.

La gente viene tenuta all'oscuro di tutto e ciò accende ogni giorno quell'angoscia che alla prima occasione precipita fuori dal terrone anche se non c'è un pericolo imminente.

Del resto di chi mi potrebbe mai fidarsi i cittadini di Pozzuoli? Dopo aver sentito tante voci, tante promesse, tante assicurazioni autorevoli a due mesi di distanza sono ancora spinti nei centri dell'entroterra oppure concentrati in quel vicolo e proprio « l'Unità » che è l'editore dell'ospedale psichiatrico (dove tra l'altro sono sovrapposti i piani di notte come dei limoni di polve e cina bimbi) esibiti dalla mancanza di collegamenti rapidi con il posto di lavoro mentre la città sta aggrinzando per la completa mancanza di organiche provvidenze.

Eleonora Puntillo

g. p.

## «Non c'è posto a Torino per i poveri»

Come e perché è maturata la disperata decisione. Due volte partito dal Sud: la prima per l'Olanda. Il piccolo ricoverato in ospedale - Le cifre della speculazione edilizia nella città della Fiat

Dalla nostra redazione

**TORINO, 16** Fino a un anno fa l'Unità ha un Olanda dove era emigrato con la moglie e quattro figli di Messina. I fratelli sono tornati in Italia con altri due figli (di cui il più grande è in cura in un ospedale psichiatrico) e una sorella e c'è una casa che era in via di essere acquistata. Il settimo figlio che ora ha nove mesi. Nove per cento annunciate in due buche di terra con il guscione di cotone nel cimitero quattro o cinque metri da un marciapiede di cemento come i sei bambini. Quando ci si sveglia al mattino bisogna smontare i letti e si vanno tutti in un cestino un anno Giuseppe. L'anno scorso poi c'è stato il crollo ed ha consumato alla moglie Agneta. L'anno scorso una donna anche lei sarda dalla quale era di essere in via di essere acquistata. Se vogliamo andare a vivere in una casa decente — ha detto — dobbiamo avere il coraggio di cedere Riccardo in cambio. Ci sono tante coppie di sposi che non possono avere figli e sarebbero felici di adottarne uno. Non vedo altro soluzione col mio grado.

«Non riusciamo a trovarci un'altra buona il bambino avrebbe almeno un'attenzione decisa assicurata e non la possibilità di trovare una casa». Un figlio per un'ora, un'ora e tutti i fratelli sono stati adottati. Il più grande è in cura in un ospedale psichiatrico. Il più piccolo è in cura in un ospedale psichiatrico. Il più piccolo è in cura in un ospedale psichiatrico.

Il più piccolo è in cura in un ospedale psichiatrico.

### Rivelazioni della spia al processo Anonima sequestri

## Il playboy assassinato era il corriere di Messina e c.

Gianni Picciau faceva il commissionario di auto a Cagliari - Portava all'estero i milioni estorci dai banditi - Lo uccisero per la scomparsa di una grossa somma

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 16** Il ricco commissionario di auto cagliaritano Gianni Picciau assassinato il 24 agosto 1967 era il corriere della banda Messina. I banditi cambiavano all'estero i milioni dei riscatti ricevuti dai familiari dei ricchi che di volta in volta sequestravano. Dopo ogni rapimento a missione non compiuta Picciau aveva il compito di trasferire i soldi nel le banche straniere.

L'attività del giovane playboy non destava sospetti dal momento che egli si recava spesso fuori di Italia per le sue attività di concessionario della Mercedes.

La complessa ed omnicomprensiva personalità di Gianni Picciau comincia quindi a delinearsi. E' presente l'ucciso come complice di Messina e soci e stato proprio il confidente della polizia. Non meno attivo stamane al suo quarto show in Corte d'assise.

Ma cosa che come sappiamo era l'uomo di punta della Criminalità nell'Anonima segue stamane ha parlato per circa cinque ore. Il suo racconto ha avuto inizio con il colloquio avvenuto a casa di Giovanni Picciau tra lui, Balloire e l'avvocato Piero. L'incidente risale al 9 ottobre del 1967. In quel momento Balloire gli avrebbe confidato che la banda aveva consegnato a Gianni Picciau 40 milioni frutto di alcuni sequestri perché il commissionario cambiasse in occasione di uno dei suoi frequenti viaggi d'affari all'estero la provvidenza per il corriere sarebbe stata di cinque milioni. Piero Picciau tardava a cambiare i soldi e la banda lo sottoponeva a pressioni telefonando giorno e notte.

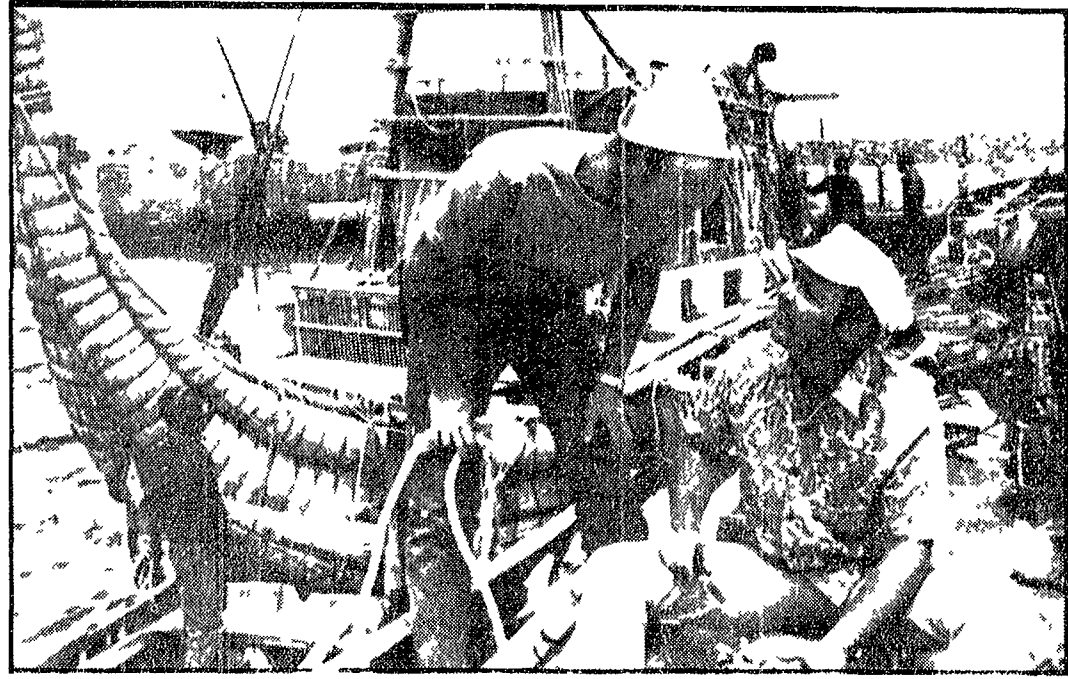
La banda — è sempre Balloire che racconta riferendo il colloquio con Balloire — non poteva ancora attendere. Chiese perciò a Picciau di restituire i 40 milioni in tre rate di 10 milioni ciascuna. Si pensò anche di organizzare il sequestro del giovane in modo che i suoi famigliari venissero riscattati in modo che il riscatto fosse di molto superiore a quello dei precedenti. L'incidente sommi minime. Ma — ha aggiunto Balloire — Balloire disse che in ogni caso Picciau doveva morire.

A questo punto il presidente Palumbo è andato a contratto tra Gianni Picciau e Piero. Ci impugnarono l'immo contestato tutte le dichiarazioni dei banditi accusando di morte in un processo.

Il processo proseguirà i lunedì. Sua moglie è ancora per via. Si vorrà convocare il suo avvocato.

### Dal Marocco all'America del Sud

## Ci riprovano con la barca di papiro



Oggi parte la seconda barca di papiro «Ra» che tenterà di raggiungere le Americhe partendo dal Marocco. Ecco, appunto, il «Ra II» nel porto di Safi mentre vengono portati a termine gli ultimi preparativi per la grande impresa con la quale si tenterà di ripetere il grande viaggio che, secondo alcune teorie, navigatori egiziani riuscirono a portare a termine sotto il dominio dei faraoni. La prima impresa del «Ra» fallì a metà percorso. Ora sette uomini di diverse nazionalità, tentano ancora una volta di ripetere l'impresa. Nella foto, il radio tecnico americano Norman Baker, e il medico sovietico Senkevitch, pronti per la partenza

### Il «Grand jury» dell'Illinois smentisce la montatura della polizia di Chicago

## Falsa l'accusa contro le «Pantere nere»

Tre alti funzionari della polizia costretti alle dimissioni - Ristabilita la verità: i nove negri, due dei quali furono uccisi, sorpresi nel sonno da un'irruzione poliziesca ordita dal FBI. L'obiettivo era quello di eliminare con ogni mezzo l'organizzazione negra

**NEW YORK, 16** Il «Grand jury» dell'Illinois ha smentito la montatura della polizia di Chicago contro le «Pantere nere». Tre alti funzionari della polizia costretti alle dimissioni. Ristabilita la verità: i nove negri, due dei quali furono uccisi, sorpresi nel sonno da un'irruzione poliziesca ordita dal FBI. L'obiettivo era quello di eliminare con ogni mezzo l'organizzazione negra.

Il «Grand jury» dell'Illinois ha smentito la montatura della polizia di Chicago contro le «Pantere nere». Tre alti funzionari della polizia costretti alle dimissioni. Ristabilita la verità: i nove negri, due dei quali furono uccisi, sorpresi nel sonno da un'irruzione poliziesca ordita dal FBI. L'obiettivo era quello di eliminare con ogni mezzo l'organizzazione negra.

Erano amici

**Un aviare uccide col mitra l'altro che gli dava il cambio**

Spaciatore USA

**Iniettava eroina ai bimbi e li mandava a rubare per lui**

**ROVIGO, 16** Il sottile disastro di un aereo che si è abbattuto in due parti si è dovuto al cambio della guardia. Uno dei piloti, Pietro Mandelli, 21 anni, di Casale di Stabia (Napoli) è stato colpito in pieno petto ed è morto subito. Il fatto è avvenuto nella base missilistica di Zelo, qualche ora prima di essere stato notato soltanto.

I testimoni o testimoni di cui non è stato detto il nome, dalle autorità militari, ci ha fatto compiacere e caro amico della vittima. Il Mandelli avrebbe compiuto vent'anni proprio oggi. Sta a parte il fatto che il servizio di leva doveva andare in congedo tra circa quaranta giorni.

Il pilota è il fratello di chi di Torino è un comune della provincia di Torino. Il pilota è il fratello di chi di Torino è un comune della provincia di Torino. Il pilota è il fratello di chi di Torino è un comune della provincia di Torino.

**NEW YORK, 16** I fratelli sulla droga oltre i passi e confini di vicinissima. L'ultima notizia degli Stati Uniti è quella di un pacifico di eroina iniettata di un spacciatore a bambini di otto anni. Il tipo, individuato dopo aver tentato di essere pacifico al consumo di stupefacenti, ha indovinato a rubare per poliziotti riforme di altre dosi. Sul episodio sta indagando la polizia di New York.

Il caso è scaturito alla luce di un bambino di otto anni e stato ricoverato in un centro di riabilitazione di Harlem per sette mesi. Il signor, che è stato messo in carcere, è il vice direttore del centro e ha detto alla polizia che la bambina faceva parte di un gruppo di altri bambini (era una dozzina) tutti in età di 6 o 7 anni e gli chiedeva di rubare per lui. Ora si cerca di individuare il criminale che induceva fra i bambini a rubare per essere pagato. Lo stesso dirigente dell'istituto ha parlato di «la madre della bambina malata ha nutrito più volte la scomparsa di dieci e somme anche considerevoli. Una la insospettita».

**Novità De Donato**

**Romano Ledda**  
Una rivoluzione africana

Un contributo decisivo alla conoscenza dei problemi della rivoluzione coloniale negli anni '70: questione nazionale e questione sociale, lotta politica e lotta armata, nella prassi di un partito d'avanguardia africano in Guinea Bissau, sullo sfondo di un mondo incerto e tribale.

(136 pagine - L. 1000)

**Renzo Stefanelli**  
Inchiesta sui salari

Seconda edizione con un nuovo capitolo sugli sviluppi politici della lotta salariale dopo l'autunno.

(192 pagine - L. 1000)

**Enzo Santarelli**  
Dossier sulle regioni

**Gaetano Troisi**  
Inchiesta sul sistema bancario

**BALBUZIE**

ELIMINATA CON IL NUOVO METODO DEL DR. A. MARRAMA

Per consultazioni e prenotazioni rivolgersi a:

MILANO: presso C.I.F. Piazza Duomo, 20 - Telefono 87.13.12  
ROMA: presso A.N.S.I. Via Paolo Emilio, 57 - Telefono 35.18.76  
PESCARA: presso A.N.S.I. Via Venezia, 25 - Telefono 21.103

**L'AMARISSIMO SANLEY CONQUISTA IL MERCURIO D'ORO 1970**

Le Distillerie Sanley, sorte a Vignola nel 1842 hanno conquistato in quasi 130 anni di vita una solida fama di Azienda che cura principalmente la qualità.

I fratelli Bini, giovani industriali bolognesi che da circa tre anni conducono l'Azienda, hanno intrapreso una svolta decisiva allo sviluppo della Sanley, trasformandola in una moderna e potente industria.

Sovistazioni delle moderne tecniche di verità produttiva e di miglior utilizzo ad ogni unità di stabilimento, sono riusciti in questi pochi anni a quadruplicare il fatturato.

Tutte le commercializzate Sanley con i 120 Agenti o 15 Aspetti di zona Uffici Commerciali e depositi nelle principali città d'Italia coordinate dalla Direzione Generale in Bologna.

La qualità dei liquori distillati, snocchetti e ottenuti e garantiti dalla produzione diretta dalle materie prime nei propri stabilimenti Sanley di Casale di Stabia e Casale di Stabia.

Oltre all'Amaressimo particolare successo lo ha ottenuto il Brandy Centenario e la Grappa Stravecchia. Modelli di conferimento ed imballaggio che conferiscono un fascino e un prestigio a questo tipo di prodotti e consumatori.

Il conferimento del Premio Europeo «Mercurio d'Oro» 1970 conferisce definitivamente le Distillerie Sanley fra le Aziende italiane «leader» del settore liquoristico.

**Piero Succa**